

II. Ampliare l'accesso alla giustizia rappresentando e valorizzando le persone

PBI si distingue come uno dei pochi centri di coordinamento a livello globale che estende la propria missione oltre le organizzazioni per offrire assistenza legale diretta alle persone in difficoltà. PBI opera nella convinzione che la giustizia non debba essere un privilegio riservato a pochi, ma un diritto fondamentale accessibile a tutti. Dando priorità ai casi che coinvolgono popolazioni vulnerabili, vittime di violazioni dei diritti e coloro che devono affrontare ostacoli sistemici, si garantisce che le sfide più significative del nostro sistema giuridico siano affrontate con un'azione di difesa esperta.

Il nostro lavoro si concentra su questioni che possono avere un ampio impatto sociale, con l'obiettivo di abbattere gli ostacoli che impediscono lo svolgimento di procedimenti giudiziari equi per tutti i cittadini. Avvalendosi di una vasta rete di avvocati di talento e promuovendo collaborazioni con studi legali, ONG e istituzioni pubbliche in tutta Italia e in Europa, PBI rafforza la propria capacità di proteggere le persone emarginate e di promuovere il benessere sociale generale. Questo approccio versatile al sostegno legale non solo risolve crisi giuridiche immediate, ma favorisce anche la resilienza sociale a lungo termine e una crescita inclusiva. Al fine di tutelare la riservatezza dei nostri clienti, abbiamo ommesso i nomi completi e utilizziamo invece le iniziali. Continua a leggere per scoprire come PBI promuove la giustizia e difende la dignità umana, una persona alla volta.

A. Riduzione del debito tramite accordo negoziato

Il soggetto: il signor Green (*identità del cliente protetta per motivi di privacy*)

Il signor Green è una persona che si è trovata coinvolta in una complessa situazione di recupero crediti derivante da un contratto di prestito risalente al 2011. Come molti consumatori, il suo credito era stato ceduto e trasferito tra istituti finanziari, passando da Banca IFIS a Blu Factor. Nonostante i tentativi proattivi di risolvere la questione in modo autonomo tramite posta elettronica certificata (PEC) e richieste formali di documentazione, il richiedente ha ricevuto solo silenzio amministrativo e informazioni incomplete dai rappresentanti legali della controparte.

La sfida: affrontare un'ingiunzione di pagamento e una cessione del credito poco trasparente

Nel luglio 2025, al richiedente è stata notificata un'ingiunzione di pagamento per circa 5.500 euro. La situazione era particolarmente complessa poiché l'ingiunzione era pervenuta senza documentazione di supporto né prove di precedenti solleciti di pagamento relativi agli anni precedenti. Il signor Green si è trovato di fronte a un classico scenario alla "Davide contro Golia": un singolo cittadino che tentava di negoziare con un grande istituto di credito che rimaneva sordo alle sue proposte di transazione. Senza un intervento professionale, rischiava un'ingiunzione definitiva che avrebbe potuto portare al pignoramento dei suoi beni o al sequestro del suo reddito.

Il sostegno pro bono di PBI e dello studio legale associato

Riconoscendo lo squilibrio di potere e la chiara necessità di una mediazione tecnica in un contesto di diritto bancario, Pro Bono Italia ha coordinato l'abbinamento con uno studio

legale associato. Lo studio ha fornito 4 ore di assistenza legale mirata per gestire la controversia:

- Verifica probatoria: ha esaminato la documentazione fornita dal creditore per valutare la validità del debito e la legalità della cessione del credito.
- Mediazione professionale: ha sfruttato la propria autorevolezza per avviare un dialogo formale con lo studio legale avversario, riuscendo laddove i tentativi autonomi del cliente erano falliti.
- Negoziazione di un accordo: ci si è concentrati sulla ricerca di una soluzione amichevole ed extragiudiziale (*saldo e stralcio*) per evitare i costi eccessivi e i rischi di un contenzioso formale.

L'impatto: il raggiungimento di una risoluzione amichevole

Questo rapido intervento ha trasformato la situazione del signor Green: le ore di lavoro dell'avvocato, condotte con precisione forense, hanno fatto breccia nell'inerzia bancaria per far rispettare la chiusura giudiziaria, sbloccando la sua pensione – sua unica fonte di sostentamento – e proteggendo un pensionato dal crudele limbo dell'abbandono post-pignoramento. Al di là del sollievo di un singolo individuo, ciò ha messo in luce come le banche sfruttino le lacune nelle notifiche nei procedimenti di pignoramento presso terzi, trasformando casi risolti in silenziose prigioni finanziarie per cittadini vulnerabili.

Il rapido intervento di PBI si è dimostrato in questo caso un vero e proprio «interruttore di emergenza» pro bono per le emergenze individuali: quando la burocrazia congela i mezzi di sussistenza, un avvocato d'élite li sblocca dall'oggi al domani. Verificando le sentenze, analizzando le leggi e dando il via all'ordine di cessione, questo caso non si è limitato a liberare i fondi, ma ha creato un modello per gli anziani di tutto il Paese, garantendo che nessun pensionato debba sopportare un purgatorio amministrativo mentre le banche fungono da guardiani della sopravvivenza di base.

Grazie all'intervento strategico dello studio legale e al coordinamento di PBI, il signor Green è riuscito a evitare una lunga battaglia legale. In un arco di tempo di sole 4 ore dedicato alla consulenza e alla negoziazione, lo studio è riuscito a ottenere una riduzione del debito totale, raggiungendo un accordo amichevole in linea con le capacità finanziarie del cliente. Facilitando la comunicazione tra le parti, PBI ha aiutato un cittadino a risolvere un onere finanziario che durava da un decennio, proteggendolo da misure di recupero aggressive e restituendogli la serenità grazie a un accordo equo e trasparente.